

## Crisi finanziarie, riforma necessaria

L'ordinamento degli enti locali prevede, qualora l'ente presenti situazioni di crisi finanziarie non risolvibili con i mezzi ordinari, diverse procedure al fine di ripristinare i compromessi equilibri di bilancio: il dissesto finanziario, il dissesto eterodeterminato e la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Si ha lo stato di dissesto finanziario quando l'ente locale non è in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ragioni funzionali; oppure, in alternativa, quando versa in un grave stato di insolvenza dovuto a crediti liquidi ed esigibili di terzi, ragioni finanziarie. La fattispecie del cosiddetto dissesto guidato sorge nel caso in cui la corte dei conti, in sede di controllo, palesi situazioni che evidenzino irregolarità contabili, squilibri strutturali tali da provocare il dissesto finanziario. In tal caso la corte assegna un tempo affinché l'ente adotti le opportune misure correttive volte al ripristino degli equilibri finanziari, misure che la stessa corte, qualora non le ritenesse idonee, con l'interessamento della prefettura, pone l'avvio dell'iter verso la dichiarazione dello stato di dissesto. Posizione intermedia è l'adesione al piano di riequilibrio, situazione in cui l'ente è in una situazione di squilibrio, ma non tale da compromettere la continuità amministrativa nello svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e che i fattori di squilibrio sono tali da poter essere ripristinati non avendo ancora i caratteri di gravità di un dissesto.

Legislatore, dottrina e giurisprudenza hanno evidenziato nel tempo le cause che portano ad una crisi finanziaria di un ente locale: il numero di Enti che attivano le procedure volte a ripristinare gli equilibri sono in numero sem-

pre crescente, un numero di adesioni così alto che, di per sé, non corrisponde alle soluzioni auspiccate dalla normativa vigente come evidenziato anche dalla sentenza della corte dei conti della Sicilia, sezione controllo n. 101 del 2021.

Il superamento delle criticità finanziarie degli enti locali potrà avvenire attraverso riforme di sistema che si focalizzino sulla prevenzione degli squilibri finanziari, sulle procedure volte al risanamento dell'ente, sulla riorganizzazione delle diverse procedure, sulla concentrazione geografica e sulla dimensione degli enti locali. È necessario un tavolo tecnico che coinvolga le diverse realtà presenti sul territorio, nel rapporto sulle attività della commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali del primo semestre 2023 risultano 416 enti locali, suddivisi tra dissesto e piano di riequilibrio; un numero alto se si vuole dare la qualifica del bilancio quale bene pubblico, cfr. Corte costituzionale 184/2016.

Ancrel con la propria storia e la propria consolidata struttura in materia di enti pubblici, è disponibile a dare il proprio contributo al disegno di legge delega di riforma del Tuel con riguardo alle modifiche delle disposizioni in materia di crisi finanziarie degli enti locali.

**Ortenso Fabozzi**

— © Riproduzione riservata — ■

